Riconoscere gli alberi

Molte volte durante una passeggiata in un parco si avverte il desiderio di saper riconoscere gli alberi. Non è semplice; per gli esperti l'identificazione delle piante si basa su classificazioni tassonomiche che richiedono un'osservazione analitica di particolari botanici come la morfologia dei fiori o cose simili. Senz'altro più agevole per il naturalista dilettante è cercare di memorizzare aspetti più macroscopici come le foglie, i frutti, la corteccia o il portamento dell'albero. Ma anche questo metodo richiede comunque anni di appassionata osservazione: l'apprendimento si sviluppa con il confronto visivo, mettendo continuamente alla prova la propria esperienza, mentre la maggior parte di noi non ha la possibilità di vivere quotidianamente a contatto con ambienti naturali.

Questo itinerario vuol consentire un'esplorazione per esercitare la propria abilità nel loro riconoscimento. Una primaa indagine sugli alberi italiani partendo dagli alberi di parchi e giardini urbani: dove si trovano oltre a specie autoctone anche specie esotiche o comunque estranee ai nostri ambienti. Ma quante sono le specie arboree presenti oggi in Italia? Dire 600-700 è forse una stima per difetto. Di questi, gli alberi davvero autoctoni, spontanei sono all'incirca 150, se poi consideriamo quelli più diffusi e rappresentativi dei nostri boschi, il numero si restringe ad una quarantina.

Si può riconoscere un albero da molti elementi, i più evidenti sono la sagoma della pianta e la forma della foglia. Alberi come l'abete o il faggio si possono riconoscere dalla loro forma. Altri, come la betulla o il pino domestico, si riconoscono dall'aspetto e dal colore tipico delle rispettive cortecce. Si riconosce la quercia dalle foglie lobate e dalle ghiande, o l'acero dai caratteristici frutti alati e dalla foglia

Abete rosso del Colorado - Picea pungens
E' un albero originario delle regioni centro-occidentali del Nord America. Importato in Europa a metà Ottocento. Albero alto fino a 40 metri, con chioma piramidale e densa. Presenta tronco eretto in cui il fusto principale continua ad allungarsi con una velocità maggiore rispetto ai rami laterali, rami fitti, corteccia rosso-grigia a scaglie. Le foglie sono aghiformi tetragonali, lunghe fino a 3 cm, verdi o glauche, rigide e pungenti, inserite completamente a raggiera sul ramo. I fiori maschili sono in piccoli strobili rossastri apicali, quelli femminili verdi, prima eretti poi penduli e bruno-giallastri (lunghi 8 cm). Impiegato come pianta ornamentale, sono state selezionate molte cultivar da parco e anche nane; le più note sono la "Glauca" e la "Argentea Kosteriana" che presentano una chioma grigio-azzurra.

Abete del Caucaso - Abies nordmanniana
Pianta originaria del Caucaso e dell'Asia Minore, dove forma estese foreste. Dal portamento elegante e chioma a forma conico-piramidale. Nelle zone di origine può raggiungere i 60 metri di altezza. I rami da giovani sono pelosi; la corteccia grigia, liscia e sottile in piante giovani, diviene ruvida e screpolata nelle piante adulte. Foglie sempreverdi, aghiformi, appiattite, con apice arrotondato; la pagina inferiore presenta una bande argentee. I coni maschili sono inizialmente rossicci a forma di lampone; quelli femminili sono isolati, cilindro-conici, bruno violaceo, resinosi e con squame larghe tozze, e sono presenti sui palchi più alti; le pigne sono erette, lunghe circa 15 cm e sono provviste di squame uncinate. Nelle zone d'origine è impiegato come essenza da legno. In Europa è utilizzato per la produzione di alberi di Natale. Diverse le varietà sele-zionate a scopo ornamentale.

Agrifoglio - Ilex aquifolium
Originario dell'Europa atlantica e del Mediterraneo fino al Caucaso. In Italia è presente in tutte le regioni. Albero alto fino a 10 metri, anche se alcuni esemplari in Sicilia raggiungono i 18 metri. Ha chioma densa, di colore verde scuro lucido e di forma piramidale. Il tronco è diritto e cilindrico, con corteccia grigia, sottile e finemente rugosa. Foglie Sempreverdi, rigide, spinose e coriacee, lucide, verde scuro nella pagina superiore e chiare sotto. I fiori sono unisessuali e si trovano su individui distinti, in piccoli gruppi all'ascella delle foglie. I fiori maschili, con 4 petali a cucchiaino, sono bianchi con margine rosso; quelli femminili sono bianchi con ovario verde scuro. I frutti sono drupe subsferiche di 8-10 mm di diametro e rimangono sull'albero tutto l'inverno. Ha un legno duro e compatto, molto apprezzato per i lavori di ebanisteria e per sculture. Le drupe se ingerite provocano gravi intossicazioni.

Albero di Giuda - Cercis siliquastrum
è una pianta autoctona di tutto il bacino del Mediterraneo. Si trova nelle boscaglia, di preferenza su suolo calcareo, fino a 300-400 metri di altitudine, insieme al leccio, roverella e bagolaro. In italia è presente, in genere in formazioni cespugliose, e in tutte le regioni fino alle Prealpi. Alto fino a 8 metri, ha una chioma arrotondata, abbastanza densa, di colore verde chiaro. Tronco snello, più o meno obliquo e sinuoso, presenta una corteccia bruno scura, screpolata e rugosa. Foglie Decidue ed alterne, con un picciolo lungo, arrotondate cuoriformi o reniformi, verde chiaro. Fiori ermafroditi, riuniti in infiorescenze a grappolo sessile (4-6). Sono presenti su tutta la pianta e hanno colore rosa-violaceo; esistono anche varietà a fiore bianco. Fiorisce nei mesi di marzo ed aprile, prima della comparsa delle foglie. Il frutto è un legume allungato e appiattito. Apprezzata specie ornamentale, è molto impiegata per l'arredo urbano e nei parchi per la sua bella fioritura primaverile e per la sua resistenza all'at-mosfera cittadina.

Bagolaro - Celtis australis
Originaria del Bacino del Mediterraneo, è diffusa dalla Spagna meridionale fino al Caucaso e all'Asia occidentale. In Italia è abbastanza comune fino ai 600-700 metri s.l.m. Riesce a vivere anche in terreni sassosi, dove il robusto apparato radicale penetra nelle fessure delle rocce favorendone lo sgretolamento: da ciò deriva un altro nome volgare "spaccasassi". Può raggiungere i 25 metri di altezza. Chioma ampia, globosa, densa ma leggera, verde chiaro. La corteccia è sottile, grigio chiaro e liscia. Foglie Decidue, alterne ovato-lanceolate, con picciolo; verde intenso nella pagina superiore, verde-grigiastro e pubescenti in quella inferiore. Fiori bisessuali e unisessuali sulla stessa pianta, giallastri, solitari o in gruppi, fioritura a maggio; i frutti sono drupe peduncolate nere a maturazione. Molto impiegato nelle alberature dei viali, nei parchi (rapido accrescimento) e nei rimboschimenti in terreni sassosi e difficili. Il legno, di color grigio-biancastro, è duro ed elastico; è buon combustibile e dà carbone di qualità pregiata. Dalla corteccia si estrae una sostanza gialla tintoria, mentre dei frutti sono ghiotti gli uccelli.

Bosso - Buxus sempervirens
arbusto sempreverde eretto e cespuglioso di altezza variabile tra i 2 e 4 m, spontanea in Italia in zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree. Longevo, dall'odore caratteristico, ha robuste radici ancoranti, fusto ingrossato alla base, tortuoso e ramificato, chioma folta. La corteccia dapprima liscia e verdognola, nel tempo assume una colorazione grigio-biancastra, ha proprietà medicinali. Foglioline opposte persistenti, sessili o brevemente picciolate, di colore verde cupo lucente superiormente, più chiara inferiormente, di forma ovoidale, oblunga o arrotondata, con il margine liscio ad eccezione dell'apice. Fiori unisessuali, piccoli, riuniti in glomeruli ascellari, il fiore centrale è generalmente femminile, quelli periferici maschili; la pianta fiorisce generalmente da marzo fino a maggio.Il frutto, che ha una caratteristica forma di deiscenza per il lancio a distanza dei semi bislunghi, brunastri, lucidi e ricchi di albume.Il legno, piuttosto pregia-to, pesantissimo e duro(da secco ha peso specifico superiore a quello dell'acqua) viene utilizzato in artigianato. Foglie e corteccia hanno applicazioni officinali anche se devono essere però usare con estrema prudenza e rispettando le dosi dato che tutta la pianta è tossica

Carpino bianco - Carpinus betulus
E' una specie originaria dell'Europa meridionale ed orientale e di alcune regioni asiatiche. Può raggiungere i 25 m. di altezza. Chioma verde scuro, compatta, a palchi orizzontali. Tronco diritto, costoluto, con corteccia sottile, liscia, di colore grigio scuro. Foglie Foglie decidue, ovate, margine dentato, a inserzione alterna, lunghe fino a 10 cm. Fiori unisessuali, i maschili in amenti, quelli femminili in spighe. Infruttescenze peduncolate, brunastre, formate da acheni alati con grande ala triloba. Il legno chiaro, molto pesante e compatto, è utilizzato come combustibile e in passato per la costruzione di attrezzi agricoli. Si adatta bene alla realizzazione di siepi per la resistenza agli interventi cesori e per la chioma fitta. In passato le foglie venivano utilizzate come foraggio.

Cedro dell'Himalaya - Cedrus deodara
Si trova spontaneamente nella catena dell'Himalaya, dall'Afghanistan orientale fino al Nepal occidentale; è noto anche come albero degli dei. E' stato introdotto in Europa all'inizio del XIX secolo. Può raggiungere i 60 metri d'altezza e ha un portamento conico con forma piramidale anche nelle piante vecchie, a differenza degli altri cedri, con punta pendula. Diritto, colonnare, con diametro fino a tre metri alla base; la corteccia è grigio-bruna, finemente fessurata. I rami sono orizzontali con estremità pendule. Le foglie sono aghiformi, quelle dei macro-blasti sono singole e inserite a spirale intorno al ramo, mentre quelle dei brachi-blasti sono riunite a ciuffi di 20-30 aghi. In autunno vengono prodotti i coni riproduttivi: quelli maschili sono lunghi 4-7 cm, prima verdastri poi bruno rosati, mentre quelli femminili sono più piccoli e maturano in due anni, diventando le-gnosi e lunghi fino a 7-13 cm, passando dal verde al bruno. I frutti sono coni eretti rosso-bruni. Comune nei parchi e molto apprezzato per la sua bellezza e maestosità. Il legno è meno pregiato di quello del cedro dell'Atlante.

Cedro dell'Atlante - Cedrus atlantica
Albero originario del Marocco e dell'Algeria. Molto diffuso nella catena montuosa dell'Atlante, dove si trova nei versanti più freschi a settentrione dai 1.500 ai 2.200 metri. Introdotto in Europa a metà del XIX secolo, si trova spesso nei parchi soprattutto nella varietà glauca, molto ornamentale. Allo stato spontaneo può raggiungere i 45 metri di altezza, mentre in coltivazione in genere non supera i 30 metri. Portamento conico. Chioma eretta, rada e piramidale, espansa con l'età. Il tronco è diritto, cilindrico, con corteccia grigio-bruna, screpolata e fessurata. Le foglie sono aghiformi, sempreverdi e durano due o tre anni. Quelle dei macroblasti sono singole e inserite a spirale intorno al ramo, mentre quelle dei brachiblasti sono riunite a ciuffi di 20-45 aghi. Gli aghi sono lunghi da 1,5 a 2,5 cm e più corti di quelli del Cedro del Libano, rigidi e pungenti. I coni compaiono in autunno: quelli maschili, prima giallastri e poi bruni, sono lunghi 3-4 centimetri, eretti e cadono dopo aver liberato il polline; quelli femminili, lunghi poco più di un centimetro e di colore verdastro, impiegano due anni a trasformarsi in pigne brune, a botte, erette che si disfano a maturità. Come le altre specie di Cedro, Il Cedro dell'Atlante fornisce un legno pregiato, che è durevole e profumato; le piante vengono coltivate per ornamento soprattutto nella varietà "glauca" a foglie grigio argentate.

Cipresso calvo o di palude - Taxodium distichum
Pianta originaria degli Stati Uniti sudorientali, dove si trova in boschi di pianura o in zone paludose. E' stata introdotta in Europa a metà del XVII secolo. Albero molto longevo (vive fino a 1000 anni) che può raggiungere i 40 metri di altezza. Portamento piramidale e mastoso nei vecchi esemplari. Il tronco diritto presen-ta una scorza grigio-fulva o bruno-grigiastra, sfibrata longitudinalmente. Alla base si presenta allargato e circondato da grossi spuntoni conici alti circa un metro (pneumatofori) che emergono dall'acqua fangosa, permettendo alle radici di respirare. Foglie aghiformi, piate e molli, di colore verede chiaro, lunghe cir-ca 2 cm; sono distiche, opposte nei rametti dell'annata, alterne in quelli più vec-chi; in autunno assumono un colore bruno-rossastro, prima di cadere. I coni maschili, ovoidali e piccoli sono riuniti in gruppi su spighe terminali; quelli femminili, alla base delle spighe maschili, sono verdastri e tondeggianti. Il frutto è un galbulo sferico (diametro 1,5-3 cm), verde-brunastro, che si disfa completamente a maturità e che è costituito da squame sterili e squame fertili che ospitano due semi più o meno triangolari. Negli Stati Uniti il legno di Cipresso calvo, tenero ma resistente agli attacchi fungini, è molto impiegato.

Cipresso - Cupressus sempervirens
Il cipresso è una specie originaria del Mediterraneo orientale e della Turchia me-ridionale, introdotta altrove fin dall'antichità (in Italia probabilmente ad opera dei Fenici). E' una specie tipicamente mediterranea, che predilige aree caratte-rizzate da inverni miti e piovosi e da estati calde e asciutte. E' diventata un ele-mento caratterizzante il paesaggio anche in alcune zone interne (Marche, To-scana, Umbria). Alto fino a 30 metri, ha una chioma compatta, colonnare oppu-re (varietà horizontalis) largamente piramidale con rami eretto-patenti. Tronco diritto e slanciato, con scorza grigio-cenere o grigio-bruna, finemente sfibrata per il lungo e fessurata nei vecchi esemplari. Foglie Squamiformi, ovato-triangolari, ad apice ottuso, di colore verde scuro, lunghe un millimetro circa, opposte e strettamente appressate in quatro file attorno ai rametti; presentano una ghiandola dorsale che spri-giona un aroma di incenso previo strofinamento. I coni maschili sono gialli e terminali, ovato-oblunghi (fino a 8 mm); quelli femminili, più piccoli, latera-li, oblungo-ellissoidali, verde-purpureo. Il frutto è un galbulo legnoso (4x2,5 cm), lucente, prima verde poi giallo-grigio, con 8-14 squame a scudo e contiene numerosi semi strettamente alati. Apprezzato fin dall'antichità per le sue proprietà balsamiche, dai suoi rametti si estrae *l'oleum cupressi* che viene impiegato per la cura delle malattie da raffreddamento. Il legno, duro e molto resistente, è impiegato per la costruzione di mobili ed ebanisteria.

Faggio - Fagus sylvatica
Il faggio è una pianta tutta europea, presente dalla Svezia meridionale ai monti della Sicilia e della Gran Bretagna alla Russia sudorientale. Albero con chioma a portamento conico-globoso, con tendenza ad espandersi nelle piante adulte; vegetazione folta e densa. Raggiunge altezze di 20-30 metri. Il tronco è diritto, cilindrico da giovane, largamente scanalato da vecchio; la scorza sottile si presenta caratteristicamente liscia e lucente, grigio chiaro. Le foglie alterne, ovato-ellittiche, sono lunghe 10-15 cm, leggermente ondulate e cigliate al margine, con nervi secondari diritti e paralleli; sono dotate di un breve picciolo e si presentano all'inizio arrossate, poi superiormente verde scuro, più chiare sotto. Le infiorescenze sono unisessuali: quelle maschili in glomeruli pendenti dotati ciascuno di un lungo peduncolo, quelle femminili erette consistenti di 1-2 fiori circondati da 4 brattee superiori larghe e da numerose brattee inferiori lineari. Il legno di faggio, piuttosto leggero, è facilmente aggredibile dai tarli; tuttavia è largamente impiegato (specialmente in passato) in lavori di costruzione e di falegnameria. Molto impiegato, a scopo ornamentale, nei parchi e nei giardini. Tra le varietà di maggiore interesse ornamentale: la var. *pendula* (con lunghi rami ricadenti), la var. *purpurea* (con foglie rosso-vinoso) e la var. *asplenifolia* (dalle caratteristiche foglie profondamente incise).

Ginkgo biloba
Sembra che cresca spontanea in Cina ma non si conosce con precisione l'origine di questa pianta perché è stata ampiamente diffusa e coltivata per molti scopi e tuttora è coltivata in tutta la Cina. È una pianta che può raggiungere i 40 m di altezza e grandi circonferenze (fina a 8 metri) in condizioni ottimali. Ha una chioma piramidale; rada in età giovanile si addensa a maturità. La corteccia è liscia da giovane con colore grigio-argenteo, poi assume un colore marrone scuro e presenta delle costolature suberose evidenti. Si possono distinguere macroblasti inizialmente di colore verde arancione e solo successivamente tendono al grigio argenteo della corteccia; i brachiblasti hanno forma claviforme con cicatrici fogliari e una gemma apicale. Le foglie hanno la tipica forma flabelliforme (a ventaglio), sono di colore verde o giallo al momento dell'abscissione. Si distinguono foglie macroblastali, portate alterne sparse con margine superiore smarginato spesso bilobato, e foglie brachiblastali riunite in ciuffetti e con margine intero e ondulato. In Giappone e Cina è stato coltivato a lungo nei templi perché era ritenuto una pianta sacra, i semi arrostiti sono con-siderati una prelibatezza. Introdotto in Europa nel 1700 viene impiegato come pianta ornamentale e da alberatura stradale perché resiste bene alle avversità climatiche, all'inquinamento e non ha parassiti pericolosi. Il frutto quando cade a terra si disgrega e provoca un cattivo odore, quindi le piante femmina non sono indicate per utilizzi ornamentali. Il riconoscimento del sesso è molto difficile perché non ci sono caratteri evidenti prima della maturità sessuale, per la coltivazione si ricorre a individui maschili ricavati per innesto.

Lagerstroemia - Lagerstroemia
E' una pianta originaria dell'Asia orientale appartenente alla Famiglia delle Lythraceae, famiglia di circa 370 specie, per lo più erbacee e spesso legate agli ambienti umidi. Presenta una bella fioritura (da luglio a settembre). Non supera gli 8 metri di altezza e presenta una chioma arrotondata, leggera, con rami di-varicti. Tronco costoluto, più largo alla base e rivestito di una scorza sottile bianco giallognola con placce più scure. Foglie Foglie decidue, opposte, distiche con lamina da llittica a lanceolata, ad apice acuto. La pagina superiore è lucida di colre verde scuro, quella inferiore più chiara e opaca; sono lunghe fino a 7 cm. Fiorisce in estate producendo vistose pannocchie terminali. I fiori sono larghi qualche cm e presentano un calice di sei sepali e una corolla di sei petali dotati di un'unghia sottile e allungata e di un lembo elegantemente ondulato. Il colore varia dal rosso porpora al bianco. Il frutto è una capsula settifraga che si apre superiormente lungo i margini dei carpelli mantenendo intatto l'asse centrale. I semi sono piccoli. E' un albero da fiore e da fogliamme olto impiegato nei parchi e nelle alberature stradali. Sono state selezionate molte varietà che si differenziano per il colore e il portamento.

Liriodendro - Liriodendron tulipifera
Pianta a originaria del Nord-Est America, che a un ritmo di 12 m in 20 anni, può arrivare a toccare i 40 m di altezza x 2-3 m di larghezza. Come tutte le essenze a crescita lenta è anche longeva, tanto che può diventare una pianta secolare. Appartenente alla famiglia delle Magnoliacee, è anche noto come "Albero dei tulipani", a causa delle sue infiorescenze che ricordano molto i tulipani. Le foglie hanno una speciale forma quadrata lobata con apici, sono decidue, in autunno diventano giallo crema. I fiori grandi sono di un verde molto pallido e compaiono in giugno-luglio. I frutti secchi, lunghi 6-7 cm, ricordano delle pigne strette e piccole. Albero apprezzato anche per il suo legno bianco-crema pregiato, utilizzato nell'industria nautica, cartaria, in alcuni lavori fini di falegnameria, oltre che per la costruzione di pianoforti. Le tribù native del Nord America lo chiamavano "legno da canoa", poichè da un tronco di un esemplare adulto si può ricavare legno a sufficienza per costruire una canoa da 20 persone.

Platano orientale - Platanus
originario del mediterraneo orientale dall'Italia meridionale ai Balcani meridionali da una parte passando per l'Anatolia si spinge fino in Afghanistane ai contrafforti occidentali dell'Himalaia mentre dall'altra scende fino alla regione palestinese. Condizione fondamentale per il suo sviluppo è la presenza d'acqua. Il tronco è molto rastremato e con diametri notevoli, però non raggiunge le altezze del platano ibrido La corteccia è grigia, rossastro-marrone e crema, si fessura in lamine che rimangono attaccate alla pianta da un solo lato. Le foglie sono lobate (cinque, a volte sette lobi). I lobi sono allungati e appuntiti, quello centrale solitamente è più lungo che largo, presentano larga dentatura e seni acuti. Un carattere distintivo che generalmente non compare in *Platano occidentalis* ed in *Platano x acerifolia* è che la nervatura centrale si diparte da un punto non marginale. I fiori sono molto piccoli riuniti in grappoli separati, i maschili gialli mentre i femminili rossastri. I frutti sono penduli con un unico peduncolo che ne unisce fino a 6, sono densi e di colore marrone.

Pino di Wallich - Pinus wallichiana
detto anche pino dell' Himalaya dalla zona di otigine; importato in Europa a metà del XIX secolo. Albero alto fino a 50 metri, con chioma trianfolare, non molto densa, di colore verde-grigio argentato. Tronco diritto con scorza grigio lucente da giovane, quindi opaca e fessurata. Foglie aghiformi in fascetti di 5 guainati alla base; di colore verde con sfumatu-re bianco-grigiastre e glauche. Gli aghi sono lunghi 15-25 cm e penduli. I giovani rami sono lisci di colore grigio-verde o glauco. Coni maschili ovoidali giallastri riuniti in spighe che liberano il polline a giugno; coni femminili verde-glauco, cilindrici, sorretti da un lungo peduncolo, lunghi a maturazione fino a 30 cm bruno chiaro, penduli e ricurvi, molto resinosi; le pigne hanno squame con grande apofisi solcata e terminante in umbone ottuso. Apprezzata pianta ornamentale per il suo portamento elegante favorito dai lunghi aghi ricadenti, è stata impiegata anche in rimboschimenti.

Rovere - Quercus petraia
Originaria dell'Europa occidentale e centromeridionale. Difficile incontrare boschi puri di rovere. Si differenzia dalla roverella per le maggiori dimensioni del fusto e per il lato inferiore della foglia che si presenta glabro. Può raggiungere i 40 metri d'altezza. La chioma tende ad espandersi verso l'alto. Tronco diritto, più contorto negli esemplari vecchi. La corteccia diventa presto rugosa, grigio bruna, con vistosi solchi longitudinali. Foglie decidue, semplici, lamina obovato-allungata, margine lobato con lobi arrotondati. Pianta a fiori unisessuali; il frutto è una ghianda classica la cui cupola ricopre è costituita da squamette lanceo-late molto appressate. Il pericarpio maturo è oblungo, giallo bruno, lucente. Il legno di Rovere è uno dei più pregiati, impiegato per le pavimentazioni, per mo-bili, botti d'invecchiamento di vini e liquori, ecc.

Sequoia gigante - Sequoiadendron giganteum
originaria delle zone occidentali della Sierra Nevada in California. Nell'Ottocento è stata introdotta in Europa e in Italia, dove si trovano anche esemplari che superano i 40 metri di altezza. Gli esemplari più alti superano i 100 metri di altezza, ha portamento maestoso, con chioma piramidale, verde scuro, non molto compatta. Tronco diritto e possente, presenta una base costoluta che può superare i 10 metri di diametro. La scorza spugnosa, sfibrata, vellutata al tatto, ha colore bruno-rosa. Le foglie, sempreverdi, lesiniformi, sono lunghe 4-8 cm e sono disposte a spirale e appressate attorno ai rami. Strutture riproduttive Specie monoica, con coni oblunghi alle estremità dei rametti: quelli maschili sono gialli e molto ricchi di polline, quelli femminili verdi. Il frutto è un galbulo ovoidale simile a una pigna, lungo fino a 8 cm, legnoso e rosso-bruno a maturità. Contiene numerosi piccoli semi leggeri e appiattiti che vengono trasportati dal vento. Il legname è molto apprezzato per la costruzione di mobilio per il bel colore bruno-roseo, per la leggerezza e facile lavorabilità e resistenza all'acqua e agli attacchi di parassiti.

Sofora del Giappone - Sophora japonica
Pianta mesofilo-termofila originaria della Cina e della Corea. Introdotto in Giap-pone in epoca molto remota, ha cominciato ad essere utilizzato in Europa nel Settecento come pianta ornamentale. Bellissima la chioma cupolare della cultivar "Pendula", che presenta rami tortuosi simili a grossi serpenti. Portamento, tronco e corteccia Albero alto fino a 25 metri, con chioma espansa in orizzontale, a volte pendula a "pagoda" (cv. Pendula). Il tronco, diritto o si-nuoso, ha una scorza grigio-bruna percorsa da solchi longitudinali Foglie decidue, picciolate, alterne, imparipennate, lunghe fino a 25 cm, con 7-13 segmenti ovato-acuti lunghi 5 cm, a margine intero, più chiari nella pagina inferiore. I fiori ermafroditi, gialli o biancastri, riuniti in infiorescenze racemose. Il è un lomento cilindrico, strozzato fra i semi, prima verde quindi giallo-bruno, ricco di polpa trasparente; i semi sono globosi. E' una specie ornamentale molto apprezzata per parchi e giardini (in particolare la cultivar "Pendula"), per il suo portamento maestoso.

Storace americano - Liquidambar styraciflua
Albero originario del Nordamerica orientale, dal sud del Canada fino alla Florida e al Messico. Cresce nei boschi freschi e misti ed è stato importato in Europa come pianta ornamentale nel 1810. Nella zona di origine può raggiungere i 40 metri di altezza; il tronco è diritto e la chioma, prima slanciata, diventa poi largamente piramidale. La scorza è liscia e grigia da giovne, poi rugosa e brunastra. Foglie palmate a 5-7 lobi, di colore verde brillante che in autunno diventa porpora violaceo, arancione, giallo. Sono lunghe 12 cm e sono seghettate al margine e acuminate all'apice. Pianta monoica: i fiori maschili, giallognoli, sono disposti in racemi all'estremità dei rami; quelli femminili sono isolati e sorretti da un lungo eduncolo inserito alla base del racemo. Il frutto è una capsula legnosa riunita in una infruttescenza globosa. Ogni capsula contiene 1 o 2 semi. L'infruttescenza, dapprima verde, diventa legnosa ed è spinescente per la persistenza degli stili. Dall'incisione della corteccia si raccoglie una resina dall'aroma di incenso (ambra liquida) che viene impiegata nell'industria della cosmesi come fissatore di profumi. In Europa e in Italia viene impiegato come specie ornamentale in parchi e giardini.

Tasso - Taxus baccata
chiamato anche *Albero della morte* è originario dell'Eurasia e del Nord-Africa. In Italia è presente in parchi e giardini, mentre allo stato spontaneo è poco comune tanto da essere considerato specie protetta. Può superare i 20 m di altezza; presenta una chiona di colore verde molto cupo e di forma piramidale; a volte è un cespuglio policormico. Il Tasso è una pianta molto longeva e può vivere anche 2000 anni. Presenta tronco diritto, con rami fin quasi dalla base; la scorza è liscia, bruno-grigia, tendente a sfogliarsi in sottili e larghe placche. Foglie aghiformi lunghe fino a 3 cm, appiattite, verde scuro e un po' lucente sopra, verde più chiaro con sfumature giallastre sotto, con apice acuto ma non pungente; sono disposte su due file apparentemente regolari. Le strutture riproduttive maschili sono piccoli coni globosi poste nella parte inferiore dei rametti, quelle femminili sono isolate e alla base delle foglioline. Il frutto è un arillocarpio, a forma di campana, rosso, mucillaginoso e zuccherino con il seme al centro; molto apprezzato dagli uccelli disseminatori. La corteccia del tasso e le foglie sono velenose; l'unica parte non velenosa della pianta è il frutto (non i semi) di cui si nutrono molte specie di uccelli.

Tuia orientale - Platycladus orientalis
Pianta originaria dell'Asia Orientale. In Estremo Oriente costituisce un elemento fondamentale dell'antica tradizione del giardino e del paesaggio sacro, in Europa dove è stata introdotta nel XVIII secolo viene impiegata a scopo ornamentale. Alberello alto fino a qualche metro, spesso a cespuglio, strettamente a piramide, con fronde piatte a ventaglio; chioma di colore verde brillante. Fusto diritto, ma spesso diviso già alla base in diversi fusti ascendenti; la scorza è rosso-bruna, con solchi longitudinali. Le foglie sono squamiformi e triangolari, ad apice acuto, opposte, strettamente appressate ai rametti e provviste di piccole ghiandole. Il colore è verde vivo, più chiaro nei giovani germogli. I coni maschili riproduttivi sono gialli, piccoli e ovoidali, posti all'apice dei ramuli; quelli femminili sono verdi e globosi. Il frutto è ovoidale lungo fino a 2 cm, prima verde-bluastro poi bruno; presenta squame che terminano ad uncino. Tipica pianta usata a scopo ornamentale. Il legno, duro, è molto resinoso.

Alberi della Regina

Un tempo denominato **"Parco Regina Margherita"**, in omaggio alla sovrana assidua ospite del Grand Hôtel des Thermes, **il Parco Mazzini** è oggi il cuore verde della città.
Quest'opera fu motivata dall'esidino il più possibile piacevole agli ospiti in soggiorno quando, agli inizi del 1900, con la costruzione dei primi stabilimenti, Salsomaggiore si impose come città termale a valenza internazionale. Il parco fu disegnato nel 1912 da **Giuseppe Roda**, architetto paesaggista torinese, con uno schema di viali e aiuole su linee elittiche tipiche del periodo Liberty. **Il progetto fu realizzato nel 1913** su un'area di circa 110.000 metri quadrati creando un grande anello con al centro un giardino in stile orientale con pagoda e laghetto, secondo il gusto dell'epoca, per ricreare un paesaggio asimmetrico contemplativo. Col passare del tempo il parco, pur mantenendo sostanzialmente l'iniziale configurazione del Roda, subì variazioni e riduzioni di superficie, in particolare con la costruzione delle Terme Zoja nel 1968. L'area è particolarmente ricca di alberi delle specie più svariate, quasi tutti ancora appartenenti all'impianto originario.

Stampato con il contributo di

SALSO giardini
Progettazione e cura del verde
di ILARIO BACCHINI
Via Parma 89 - Salsomaggiore T.
348 3380839

DISTRIBUZIONE E INFORMAZIONI:
IAT Informazioni Accoglienza Turistica,
Galleria Warowland, Piazzale Berzieri
43039 Salsomaggiore Terme (PR)
Tel. +39 0524 580 211
E-mail *info@portalesalsomaggiore.it*

Salsomaggiore Un fiore di città
CITTÀ DI SALSOMAGGIORE TERME
Servizio Verde pubblico
Entente Florale Europe

ALBERI DELLA REGINA

ITINERARIO BOTANICO
nel Parco Mazzini
di Salsomaggiore Terme

con il contributo dell'associazione
Amici di Salsomaggiore
Associazione Amici di Salsomaggiore

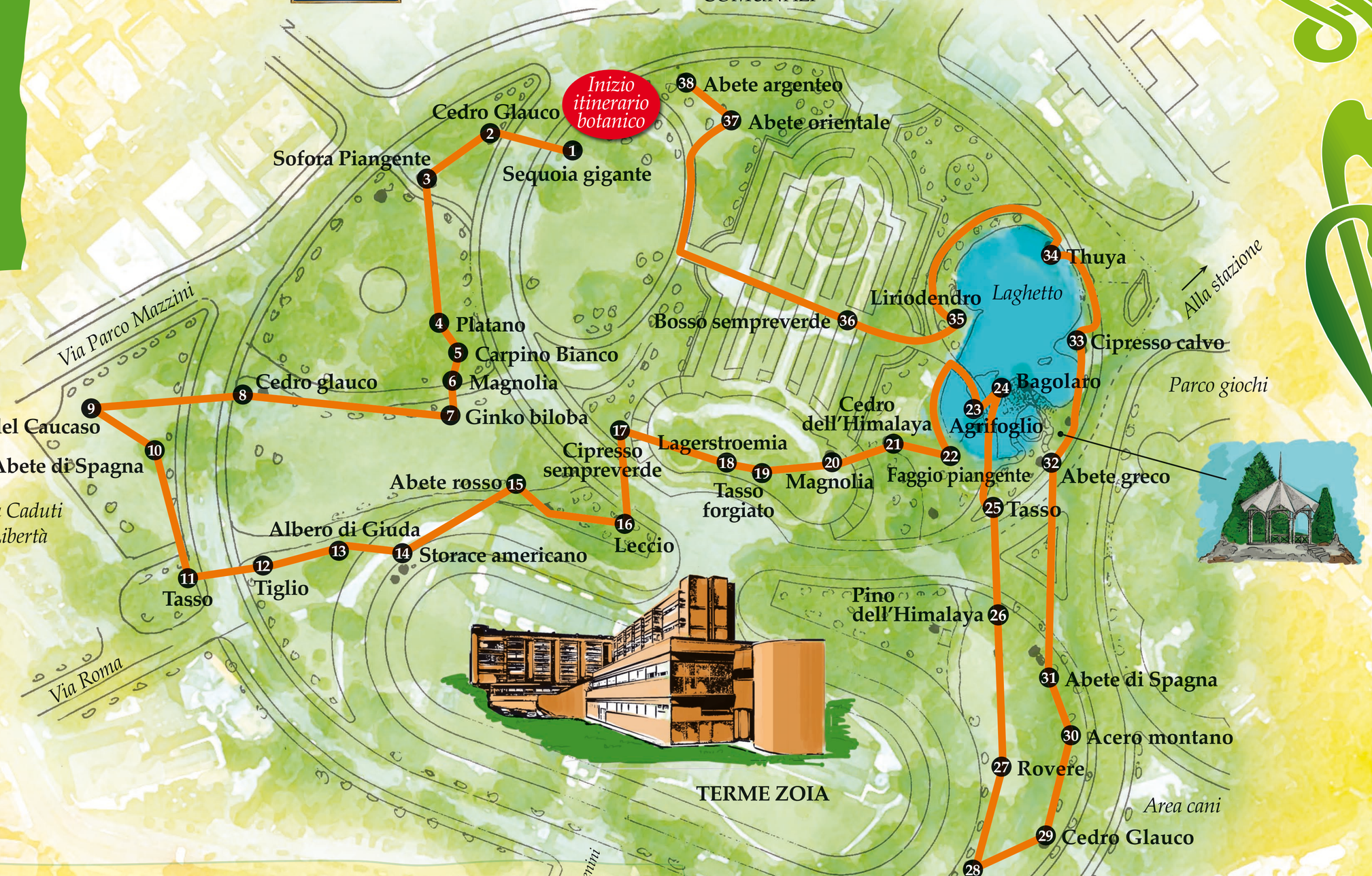
CITTÀ DI
SALSOMAGGIORE TERME
Servizio Verde pubblico

ALBERI DELLA REGINA

ITINERARIO BOTANICO
nel Parco Mazzini
di Salsomaggiore Terme

Salsomaggiore
un fiore di città

Entente Florale Europe



ELENCO PIANTE:

1 - *Sequoia gigante*
2 - *Cedro Glauco*
3 - *Sofora Piangente*
4 - *Platano*
5 - *Carpino Bianco*
6 - *Magnolia*
7 - *Ginko biloba*
8 - *Cedro glauco*
9 - *Abete del Caucaso*
10 - *Abete di Spagna*
11 - *Tasso*
12 - *Tiglio*
13 - *Albero di Giuda*
14 - *Storace americano*
15 - *Abete rosso*
16 - *Leccio*
17 - *Cipresso sempreverde*
18 - *Lagerstroemia*
19 - *Tasso forgiato*
20 - *Magnolia*
21 - *Cedro dell'Himalaya*
22 - *Faggio piangente*
23 - *Agrifoglio*
24 - *Bagolaro*
25 - *Tasso*
26 - *Pino dell'Himalaya*
27 - *Rovere*
28 - *Libocedro*
29 - *Cedro Glauco*
30 - *Acero montano*
31 - *Abete di Spagna*
32 - *Abete greco*
33 - *Cipresso calvo*
34 - *Thuya*
35 - *Liriodendro*
36 - *Bosso sempreverde*
37 - *Abete orientale*
38 - *Abete argenteo*

Impianto originale del 1913

con il contributo dell'associazione
Amici di Salsomaggiore